

Copia

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA  
DAL GRUPPO:

Dott. MINI Marino

Dott. Betti Carlo

Dott. Cucchi Carlo

Dott. Riciputi Arelde

Ing. Braussi Mino

Sig. Curandi Giuseppe

=====

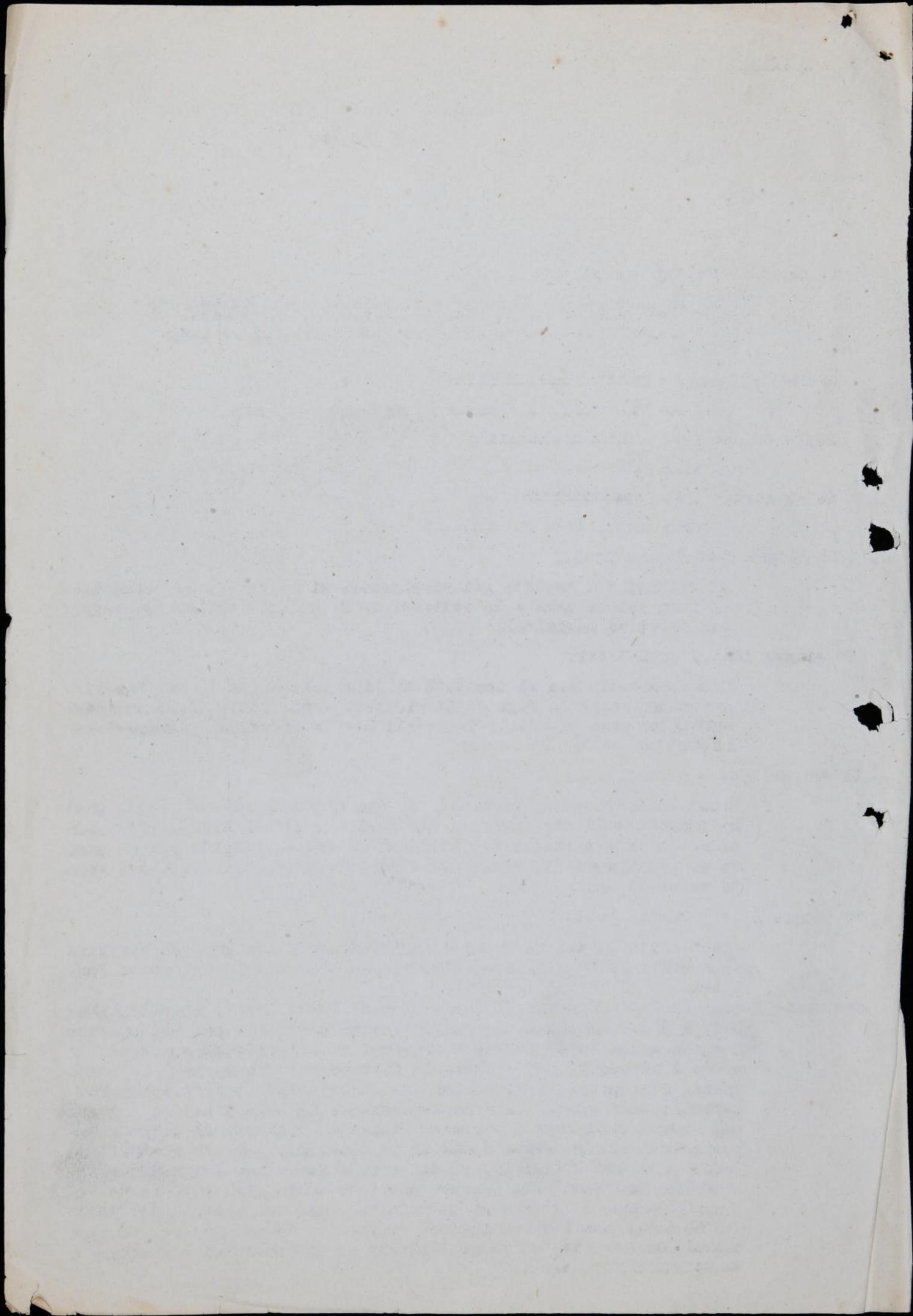
=====

=====

=====

=====

=====



Al Comando BRIGATA " GARIBALDI "

Si allegano alla presente, le dichiarazioni testimoniali e le dichiarazioni di constatazione di fatti, di alcune delle azioni a carattere strettamente militare, svolte da elementi componenti il gruppo d'azione Patriotica MINI, CUCCHI, BETTI, RICIPUTI, BRAUSSI, CURANDI.

Si fa inoltre presente che per tutte le altre azioni a carattere militare, é impossibile dare delle prove, perché, per ovvie ragioni, il gruppo non agiva palesamente alla luce testimoniale dei molti. Ne era a conoscenza il Comitato di Liberazione (Avv. Coli, dott. Del Vecchio) A questi riferivamo le azioni svolte e quelle da svolgere. Perciò la veridicità di quanto si attesta nella relazione consegnata dal suddetto gruppo, riposa, per le azioni non documentate da testimonianze; sulla buona fede e sull'onore dei componenti il medesimo.

P.S. da allegarsi alla relazione che il gruppo ha precedentemente consegnato a codesto Comando Brigata

101 comment meserie

Pesaro, 4 Novembre 1944.

Io sottoscritto, Fabiani *afano fu Egidio*  
dietro richiesta e di buon grado posso attestare  
che il prof. Carlo Betti - durante il suo incarico  
di ricevere gli operai ogni venerdì e l'altro di  
sostituire Pierini al Gruppo Rionale di S. Maria  
delle Febbrece - (Nel 1939) - veniva molto spes-  
so da me, all'Ufficio collocamento, per interes-  
sarsi direttamente dei disoccupati privi di tes-  
sera fascista e che versavano in tristi condizio-  
ni economiche. Per gli altri casi, invece, ci per-  
venivano gli elenchi d'ufficio, ma per certi casi  
urgenti e per i non iscritti al partito, Betti ve-  
niva da me e non da Frontini perché ben volentieri  
e molto spesso io lo agevolavo.

*Fabiani afano*

Pesaro, 4 Novembre 1944.

Io sottoscritto, Fabiani

dietro richiesta e di buon grado posso attestare che il prof. Carlo Betti - durante il suo incarico di ricevere gli operai ogni venerdì e l'altro di sostituire Pierini al Gruppo Rionale di S. Maria delle Febbrecce - (Nel 1939) - veniva molto spesso da me, all'Ufficio collocamento, per interessarsi direttamente dei disoccupati privi di tessera fascista e che versavano in tristi condizioni economiche. Per gli altri casi, invece, ci pervenivano gli elenchi d'ufficio, ma per certi casi urgenti e per i non iscritti al partito, Betti veniva da me e non da Frontini perché ben volentieri e molto spesso io lo agevolavo.

Parigi, 4 novembre 1944.

Caro amico,

Ho ricevuto la tua lettera del 2 novembre e di buon grado sono attento a che il tuo lavoro - e anche il tuo interesse - si mantenga vivo. In questi giorni ho avuto occasione di parlare con il signor [nome] e ho visto che il tuo lavoro è ancora molto vivo e che tu sei ancora molto interessato a questo lavoro. Ho anche parlato con il signor [nome] e ho visto che il tuo lavoro è ancora molto vivo e che tu sei ancora molto interessato a questo lavoro.

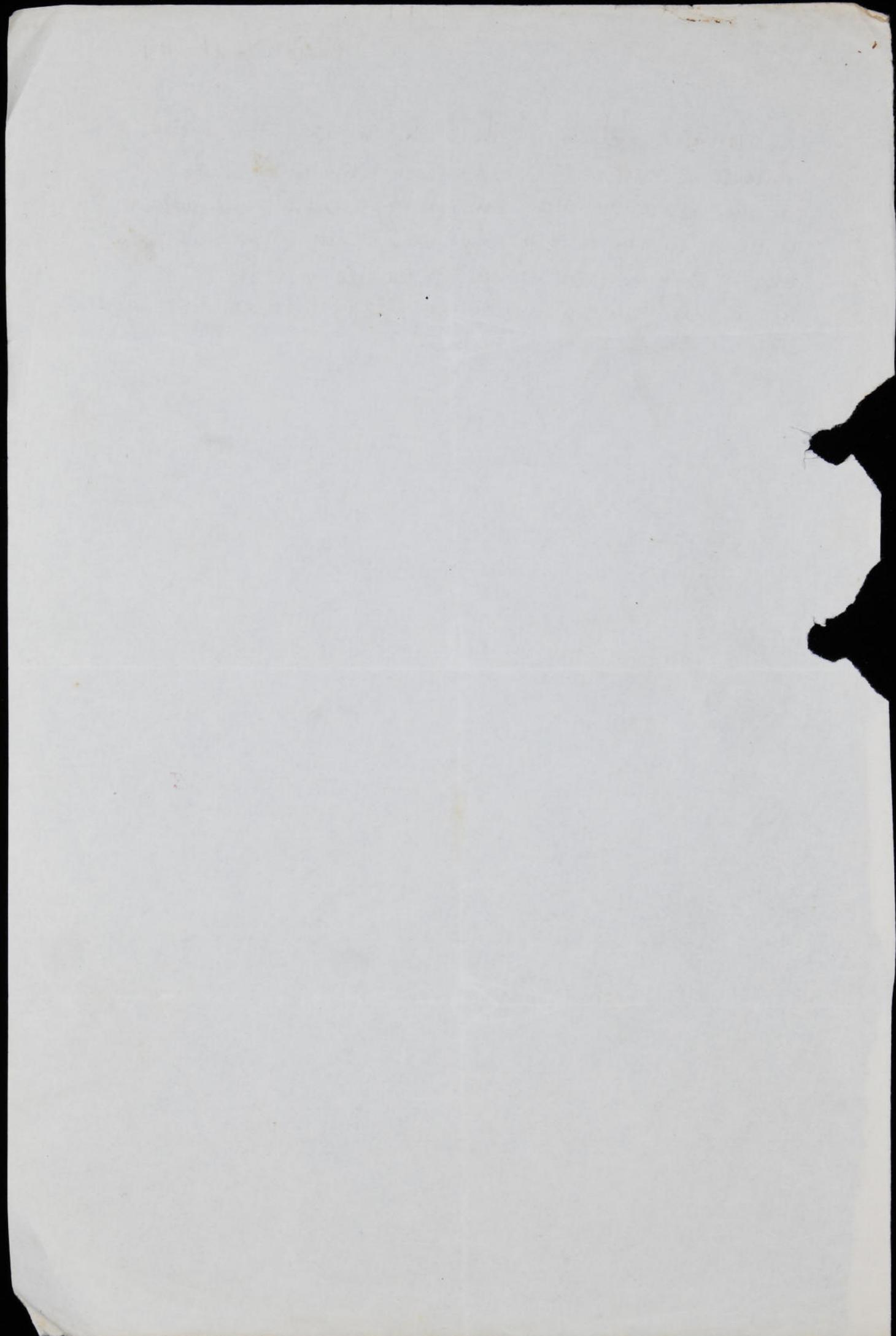


Perano 7-11-41

A richiesta del Sig. Carlo Betti, dichiaro che questi durante il periodo dell'occupazione nazifascista, avendo visto il mio magazzino aperto dai tedeschi, è entrato nel magazzino stesso e in fine notte è potuto mettere in saldo parte di una partita di maftalina per un peso di Kg 300.:

Al mio ritorno a Perano in data 28. settembre, detta merce mi fu riconsegnata dal Betti.

Il  
Gennaro Brode  
Via Castelfiorentino n° 30



DICHIARAZIONE

=====

Il sottoscritto dichiara d'aver consegnato a S. Angelo di Pesaro, il giorno 15 luglio 1944, al gruppo MINI, n° 3 mine a ternite, 4 capsule d'accensione a tempo, 2 scatole esplosive antigomme, e varie bombe, che servivano per la distruzione di un deposito di benzina.

*che per motivi indipendenti alla volontà del gruppo detto materiale non veniva usato*



*Borsilio*

Handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side of the page. The text is faint and difficult to decipher but appears to be several lines of cursive script.

Handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side of the page. The text is faint and difficult to decipher but appears to be a single line of cursive script.



D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto Giuliani Giulio dichiaro quanto segue:  
Il giorno 20 Luglio 1944 ero affacciato alla finestra di casa mia in Via Manzoni 14, quando vidi i<sup>2</sup> Sig. Cucchi Carlo, Betti Carlo, e Mini Marino entrare nella casa di quest'ultimo.

Dopo poco udivo vari colpi di rivoltella e vedevo quasi subito fuggire dalla casa del Dott. Donini (vicino a quella di Mini) un Tedesco che certamente vi era penetrato per rubare. I suddetti giovani <sup>che</sup> avevano sparato sul ladro, poco dopo uscivano e mi chiedevano da che parte era fuggito il Tedesco; alch  io dissi loro la direzione.

Giuliani Giulio

Indirizzo del firmante: Via Branca 1

Ho una loro foto recente e foto recente i avv. Cal.  
Il tedesco si sarebbe un italiano

ROMA TENAX R.M.

Faint, illegible text, possibly bleed-through from the reverse side of the page.

*[Handwritten signature]*

ROMA TEMAX P.M.

Si dichiara

Noi sottoscritti, abitando al bivvio di Brebbiantica  
possiamo dichiarare, che la notte del 14 Agosto  
1944, un camion tedesco sprofondata in una  
delle buche per mine, al bivvio stesso. L'incidente  
immobilizzò per parecchio tempo il traffico e fu  
causato dall'asportazione e occultamento delle re-  
sistenti coperture e segni indicatori eseguiti da  
elementi partigiani: (Cucchi, Betti, Ricciuti, Quandi)

Cambini Giusepp

Somi Aldo

Battistoni Malalena

Orfei Maria

EXTRA STRONG

Dichiarazione

Io sottoscritto Careddu Sebastiano di  
Pietro dichiara d'aver, il 26 Giugno 1944,  
essequato al signor Lucchi Carlo, quale  
parte di un noto gruppo di a-  
zione patriottica n. 2 fascicolo n. 91-.

Il dichiarante -

Careddu Sebastiano -

Indirizzo del firmante: Careddù Sebastiano - Piazza Spalato 10



OGGETTO  
DICHIARAZIONE

azione del 3-4 Agosto

A richiesta degli'interessati, dichiaro:

I Tedeschi avevano minato le macchine della mia fabbrica per farle saltare. Il giorno prima, CUCCHI Carlo e BETTI Carlo vennero da me e mi offrirono il loro aiuto. Ci recammo insieme alla fabbrica ; sotto ad ogni macchina era stata collocata una bomba. Cucchi e Betti tagliarono parecchi fili disattivando gli ordigni esplosivi.

I Tedeschi però, ripararono i danni, e la fabbrica fu pronta per saltare due giorni dopo, se non che prima delle esplosioni, Cucchi e Betti riuscirono a smontare dal suo alloggio, un importante motore e metterlo in salvo in luogo sicuro.

SILVIO SCROCCO

*Silvio Scrocco*

Indirizzo del firmante: Via Mazzolari 17.

A richiesta degli interessati, dichiaro:  
 I Testimoni avevano firmato la relazione della Commissione per l'inchiesta  
 calata. Il giorno 25, 1900, Carlo e Luigi Testimoni vennero da me  
 e mi riferirono il loro stato. Di nessuno risulta alla Commissione;  
 tutto ad una riunione era stata collocata una copia. Questo è tutto  
 quanto pareva. Il risultato di questa riunione è quello che  
 I Testimoni pare, riferiscono a Carlo e Luigi Testimoni di fronte per  
 calata che giorni dopo, se non che prima della spedizione, Luigi e  
 tutti risucarono a scendere nel suo alloggio, un momento dopo  
 e restato in salvo in luogo sicuro.

VERBA

Testimoni del fatto: Carlo e Luigi Testimoni

DICHIARAZIONE

=====

Io sottoscritto TAMBURRINI Giuseppe

posso dichiarare che il giorno 29 agosto 1944 il sigg. Cucchi Carlo, all'arrivo delle prime autoblinda Polacche, montava sulla vettura di testa, e dopo aver dato indicazioni della presenza di appostamenti tedeschi sul monte Ardizio, proseguiva sulla vettura con loro sino a Pesaro, partecipando al rastrellamento. Ritornato alla sera assieme ai Polacchi che si attendarono alla bettola per passarvi la notte, pigliava accordi per accompagnarli al mattino dopo, negli appostamenti tedeschi sul monte Ardizio.

Anch'io fui invitato per le 4 del giorno 30 agosto a partecipare, senonché non giunsi a tempo all'appuntamento. Cucchi e Curandi invece, alle prime luci del giorno 30, assieme ad una pattuglia Polacca, si recarono nelle trincee e nei rifugi dove sapevano esservi nascosti dei tedeschi, e parteciparono alla cattura di cinque di essi.

*Tamburrini Giuseppe*

Altre firme di persone che possono confermare parte di quanto sopra

ORFEI Maria

*Orfei Maria*

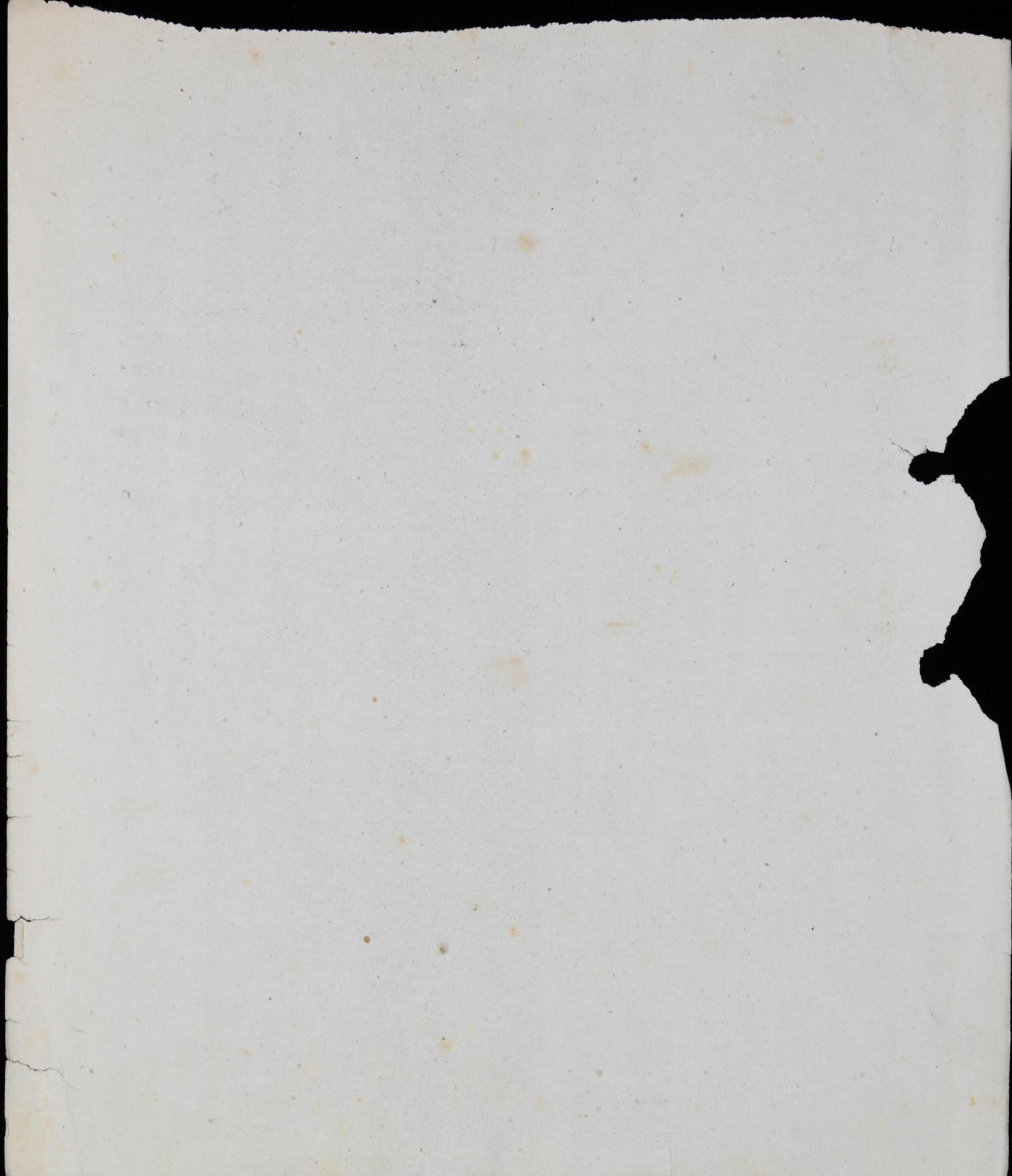
GAUDENZI Emma

*Gaudenzi Emma*

SANI Carlo

*Sani Carlo*

Indirizzi dei firmanti: Zona Monte Ardizio - Passo Trebbio-Antico



DICHIARAZIONE  
=====

I sottoscritti possono dichiarare che i sigg. Cucchi Carlo e Betti Carlo spesso ci ruinivano assieme a molti altri giovani della zona, per fare propaganda antifascista e antitedesca, e per richiedere la nostra collaborazione per aiutarli nell'azione Partigiana da loro svolta.

I suddetti, ci esortavano a sopprimere i tedeschi isolati, a fare atti di sabotaggio, a tagliare fili telefonici, a sottrarci alla cattura per servizio del lavoro.

Spesso ci fu richiesto di sottrarre ai tedeschi materiale esplosivo, capsule micce, nell'ambito della nostra possibilità.

Ci fu anche promesso che, se era possibile, ci avrebbero fornito di armi, per fare insieme qualche azione contro i tedeschi quando il fronte si sarebbe spostato nella nostra zona.-

TAMBURRINI Giuseppe

SPADONI Giuseppe

*Tamburrini Giuseppe*

*Spadoni Giuseppe*

SANI Aldo

SPADONI Dino

*Sani Aldo*

*Spadoni Dino*

SANI Carlo

BERTOZZI Carlo

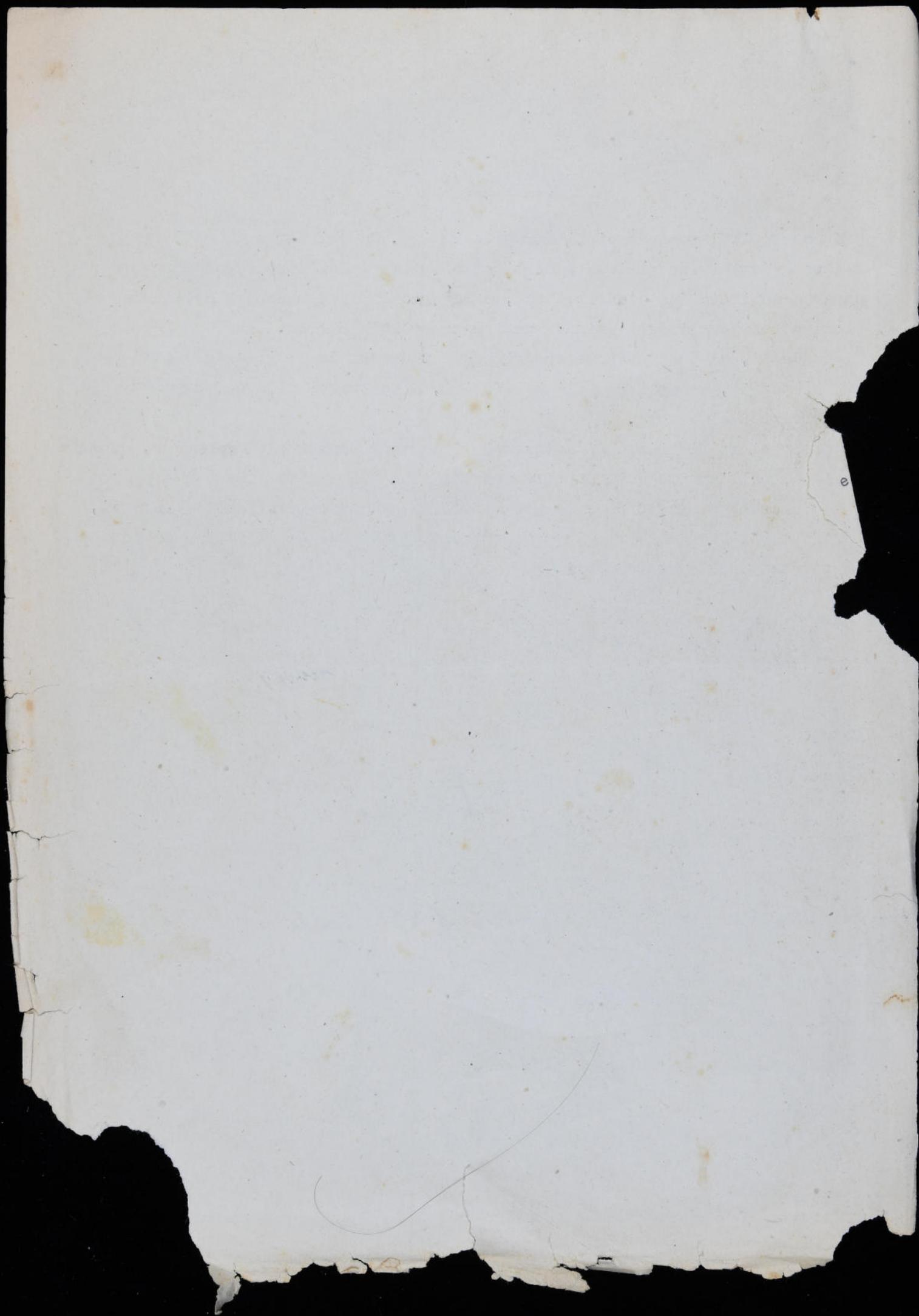
*Sani Carlo*

*Bertozzi Carlo*

BERTOZZI Iginio

*Bertozzi Iginio*

Indirizzo dei firmanti: Zona Monte Ardizio - Passo Trbbio-Antico

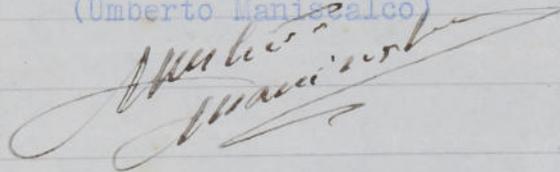


Noi sottoscritti dichiariamo che Carlo Betti  
la mattina del giorno 30 Agosto scorso, richiesto da un  
tenente inglese che venne in Ospedale a cercarlo, diede al  
medesimo, ed in nostra presenza, informazioni di carattere mi-  
litare.

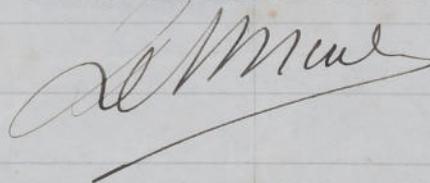
Il prof. Betti, infatti, diede ampie spiegazioni  
circa il presidio tedesco di "Villa Marina", presidio che  
aveva compiti di retroguardia. Interrogato, fornì i nomi  
dell'Ufficiale tedesco e dei sott'ufficiali e precisò la  
forza e le armi presenti. Mostrò inoltre all' Ufficiale uno  
schizzo planimetrico del posto, dei camminamenti, degli  
sbarramenti con filo spinato e della precisa ubicazione delle  
armi automatiche pesanti ed anticarro.

Ad un certo punto del colloquio intervenne anche  
il Direttore di Villa Marina.

L'Economo dell'Ospedale S. Salvatore  
(Umberto Maniscalco)



Dott. Vincenzo DEL MONTE



Post. Aids

DICHIARAZIONE

=====

Noi sottoscritti TAMBURRINI Giuseppe, BERTOZZI Iginio, SANI Aldo  
dichiariamo che la sera del 26 agosto 1944 abbiamo accompagnato i sigg. Cucchi  
Carlo e Betti Carlo sui lavoro di fortificazione sul monte Ardizio, per sottrar\_  
re ai tedeschi materiale esplosivo micce e capsule. Inoltre abbiamo indicato a  
Cucchi, dietro sua richiesta, tutti i rifugi e le trincee fatte dai tedeschi.-

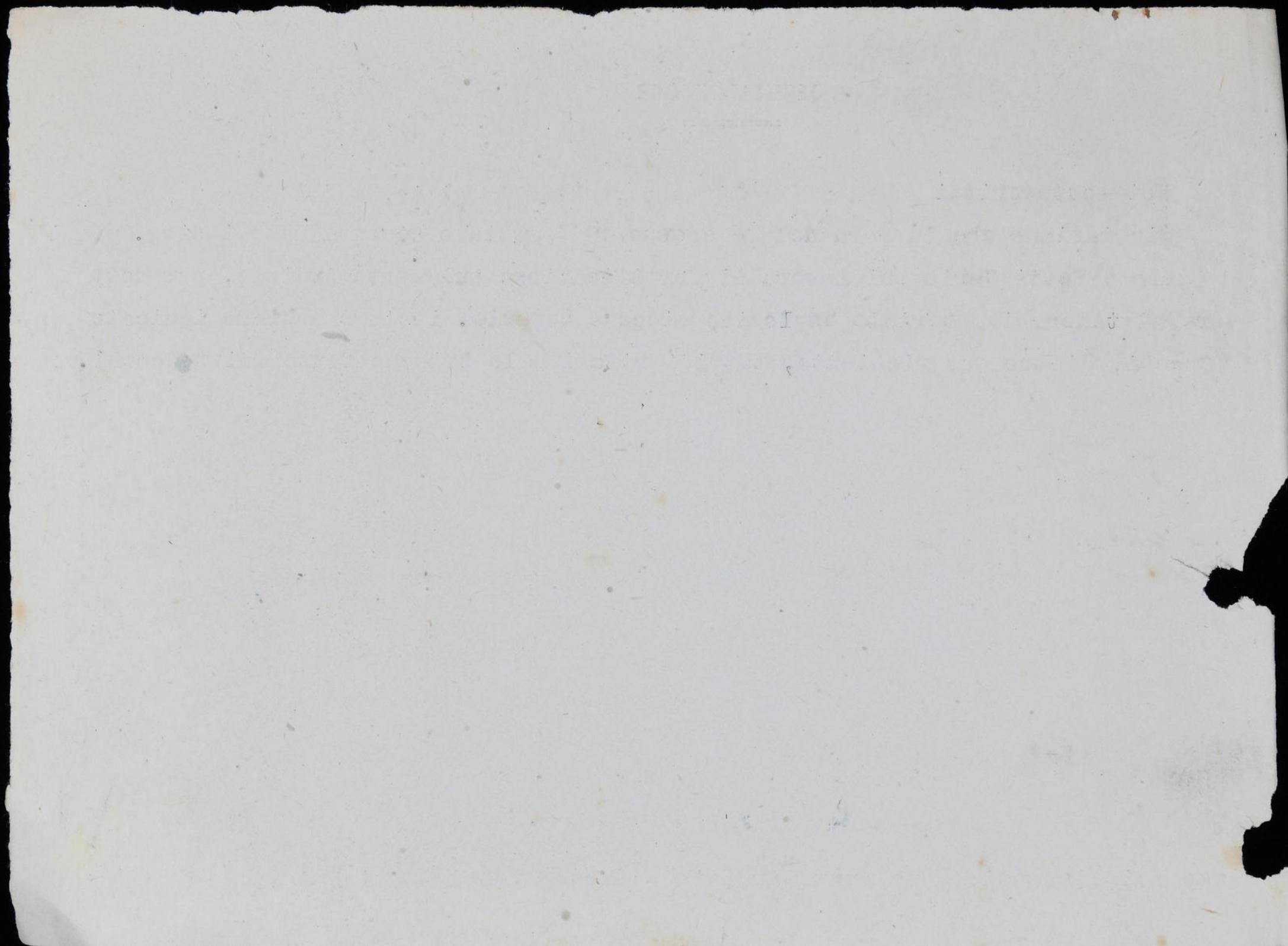
*sono stati riportati gli esplosivi?*

*Bertozzi Iginio*

*Tamburrini Giuseppe*

*Sani Aldo*

Indirizzo dei firmanti: Zona Monte Ardizio - Passo Trebbio-Antico



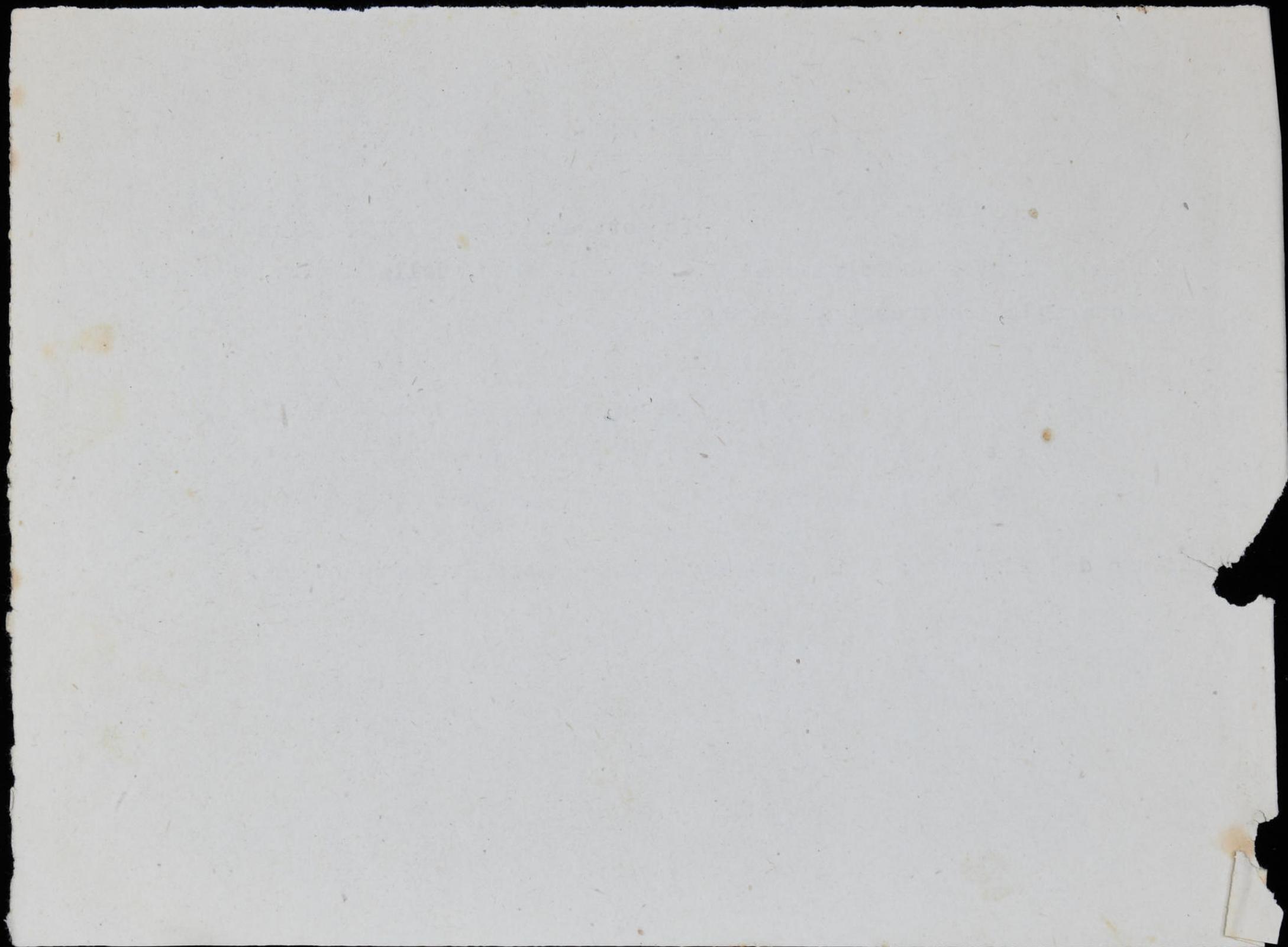
DICHIARAZIONE

=====

Io sottoscritto SPADONI Giuseppe  
dichiaro di aver consegnato al sig. Cucchi Carlo, della miccia, che dietro  
sua propaganda, sottrassi ai tedeschi

*Spadoni Giuseppe*

Indirizzo del firmante: Zona Monte Ardizio - Passo Trebbio-Antico



DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Raffaelli Antonio abitante nel palazzo Ex sede Circolo Pesarese, posso dichiarare d'aver personalmente constatato la presenza di varie bombe nell'atrio del palazzo ex sede Circolo Pesarese, destinate per la distruzione dell'edificio, cosa che i tedeschi avrebbero fatto all'ultimo momento.

Poco prima dell'occupazione alleata, mentre le prime case di via Rossini saltavano in aria, le bombe scomparvero dall'atrio del palazzo, non certo per opera dei tedeschi. Suppongo che ciò sia avvenuto per opera dei nostri partigiani.

Raffaelli Antonio

1850

1851

1852

1853

1854



DICHIARAZIONE

1=====

Io sottoscritto Pagliai Marco, custode della residenza Comunale, (palazzo Mosca) dichiaro quanto segue: I tedeschi avevano posto bombe nell'atrio del sudetto palazzo per farlo saltare. Per quanto io mi adoperassi per dimostrare il valore storico del palazzo e cercassi di scongiurarne la distruzione, purtuttavia le bombe non furono tolte dai tedeschi. Mi fu anzi dato ordine di sfollare. Un giorno però constatai che le bombe erano misteriosamente scomparse. Una ne trovai nascosta nei sotteranei. Posso dichiarare che **prima** che ciò avvenisse Curandi Giuseppe mi promise che avrebbe pensato lui, con dei suoi amici a farle scomparire.--

Pagliai Marco

